



INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 2 ANNO 4

Febbraio 2001

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI fr. 30.-- all'anno

I LAVORI IN AZIENDA

Messa a dimora di insalate, cavoli rapa, cavolfiori e verzette.

Se il tempo sarà favorevole entro il 10 marzo si potrà terminare la piantagione delle **insalate** e dei **cavoli rapa** precoci (piccoli tunnel, e fogli-veli di protezione).

Nella prima settimana di marzo si mettono a dimora **cavolfiori** e **verzette** (coprire con foglio o velo).

Importante!

- Il terreno deve essere **umido!** Per favorire una buona radicazione, bagnare subito dopo il trapianto. L'umidità presente è sufficiente quando una manciata di terra presa in mano forma una "palla compatta".
- Sempre per il medesimo motivo il terreno deve essere preparato finemente (miglior aderenza alle radici).
- Livellare bene il terreno; i ristagni di acqua negli avvallamenti sono particolarmente pericolosi (deperimento delle radici per asfissia).

Concimazione:

Chi non dispone di un'analisi del terreno può concimare le **insalate e i cavoli rapa** nel modo seguente:

- 3 kg di nitrato ammonico
- 1,5 kg di superfosfato o P25 calcico
- 6 kg di Patentkali

oppure:

- 5 kg di concime completo per ortaggi (per esempio **Legumor** o **Terbona**).

Per ottenere buoni risultati il **cavolfiore** primaverile sotto plastica richiede una concimazione frazionata. Per esempio:

- ✓ 100 kg di **azoto** per ettaro al momento della preparazione del terreno, da somministrare con gli altri elementi;
- ✓ 100 kg di **azoto** per ettaro in copertura, da somministrare in 2 volte (Alla zappatura con 2 kg/ara di nitrato ammonico e 15 giorni prima della raccolta con 3 kg/ara di nitrato di calcio)

Ricordarsi inoltre di garantire un apporto di **boro** nei terreni con **pH superiori a 7,5** (rari nel Ticino).

Nei terreni acidi esiste il problema della carenza di molibdeno (formazione di piante cieche), manifestazione che talvolta appare già sulle piantine. Se sono destinate a terreni con **pH inferiore a 5,5**, irrorarle prima della messa a dimora con una soluzione di **molibdato di sodio** (o di ammonio)

Trapianto dei germogli nei vasetti organici dei pomodori

Dimensione del cubetto:

- Per un trapianto a dimora a 5-7 foglie (piantine di 35-40 giorni) un cubetto di **7,5 cm** è sufficiente. Aumentare le dimensioni del cubetto se si prevede di mettere a dimora piantine più vecchie e sviluppate.

Germogli filati

- I germogli in spidy - esclusi gli innestati! - leggermente filati possono essere trapiantati anche girando la zolletta di 180° lasciando le radici verso l'alto

Temperature

- Nei 10 giorni successivi al trapianto le temperature devono essere costantemente mantenute relativamente alte (fra **18 e 24° C**). Temperature inferiori (fra 10 e 15° C), aumentano il rischio di grappoli ramificati, con frutti deformati e troppo grossi.
- Successivamente la temperatura può essere abbassata a **15-16° C**. Se si vuole una pianta robusta e compatta la **differenza giorno/notte deve essere molto ridotta**. Di giorno la temperatura deve essere inferiore a **22° C**. Regolare le aperture o arieggiare i vivai in base a questi valori.
- Nel periodo precedente la messa a dimora le temperature notturne possono essere abbassate fino a **10-12°C**. Arieggiare a partire da circa **18° C**.
- Evitare temperature troppo elevate nei giorni con debole luminosità

Irrigazioni

- Le piantine devono essere irrigate regolarmente; colpi di secco sono particolarmente nocivi e portano a deformazione di frutti e a perdite di resa sui grappoli inferiori. Frenare le piante con apporti limitati acqua è sempre negativo!

Messa a dimora del pomodoro

In marzo vengono messe a dimora le piantine di pomodoro nei tunnel e nelle serre libere. In merito alle temperature da garantire ricordiamo quanto segue:

- Il pomodoro è una specie relativamente poco esigente. le temperature minime si situano attorno ai **12° C**, le ottimali attorno a 18° C e le massime attorno ai 30-35° C.
- Sotto i 10° l'attività vegetativa è praticamente bloccata. Corti periodi con temperature di 5-8° o superiori a 35° sono sopportati dalle piante senza grave danno.

L'ideale per il pomodoro è il mantenimento di temperature fra **14 e 28°**

- in caso di tempo **secco e ventoso**, possibile in marzo, iniziare subito con irrigazioni di breve durata (bassinages), per evitare blocchi vegetativi

Temperatura del terreno:

Temperature inferiori a 10- 12°C:

- Limitano lo sviluppo del sistema radicale. Le piante sono quindi meno vigorose, con conseguente diminuzione della produzione.
- possono causare difficoltà all'assorbimento del fosforo (carenza indotta) e un blocco di vegetazione. Le foglie assumono una colorazione violacea.
- favoriscono le malattie del colletto e delle radici (in modo particolare Phythophtora e corky root).

GERMOGLI INNESTATI

Consultare quanto indicato sul **bollettino di gennaio**. Se alcune piante dovessero emettere ramificazioni al di sotto del punto di innesto (riconoscibili dalla foglia di patata, caso molto raro), eliminarle immediatamente

PROTEZIONE ANTIPARASSITARIA DEL POMODORO

Il 2000 ha dimostrato ancora una volta l'importanza di una corretta gestione della protezione contro i parassiti e le malattie. Numerosi sono stati infatti i problemi causati da agenti come la **peronospora** e gli **aleurodi delle serre** (mosche bianche).

Consigliamo quindi quanto segue:

- In vivaio intervenire circa 2 settimane dopo la ripicchettatura con un prodotto generico (p. es. Dithane DG, Mancozeb LG, Maneb, Propineb, ecc.) senza aggiunta di rame. È possibile anche l'uso di prodotti combinati ditiocarbammato+sistemico o penetrante (Ridomil, Remiltine, Sando-fan).
- Prima del trapianto a dimora, quale misura preventiva contro la **fitoftora** irrorare le

piante con una soluzione fungicida (mancozeb+metalaxyl = **Ridomil Gold**, mancozeb+cymoxanil = **Remiltine pepite**, mancozeb+oxadixyl+cymoxanil = **Sandofan YM** o Propamocarb = **Previcur N** e **Plüssol**.

A ripresa avvenuta, circa 20 giorni dopo il trapianto iniziare la protezione secondo questo schema

Ogni 3 settimane: prodotti contenenti mancozeb (+ metalaxyl, cimoxanil, oxadixyl), Chlorotalonil oppure chlorotalonil+Cymoxanil **Ridomil Gold, Remiltine pepite, Sandofan YM pepite;**

Rover, Daconil, Bravo, Funaben;

Rover Star; Rover Combi.

A questi prodotto deve essere aggiunto un prodotto rameico **allo 0,1 - 0,2%** come **Cuprofix, Rame 50, Fitorame, Kocide, Cuproxat liquido**

Questi interventi sono validi fino a 3 settimane dall'inizio della raccolta.



Amistar

Anche questo prodotto è omologato come anti peronosporico; segnaliamo tuttavia che in certi frangenti ha già causato bruciature!

SEMINA DELLE ZUCCHINE

Troppo spesso le temperature ideali di germinazione delle zucchine vengono dimenticate! In caso di giornate con poco sole, nei locali di moltiplicazione esse sono sovente mantenute ad un livello insufficiente. Questa pianta è originaria dei paesi caldi e per germinare convenientemente **richiede temperature costanti oltre i 18°C! (mettere a bagno i semi per una notte in acqua temperata).** Per quanto concerne le varietà, ricordiamo che quest'anno la disponibilità di Diamant è limitata. Essa può essere sostituita convenientemente con **Arlesa** o **Tosca**.

Melanzane

A inizio marzo si seminano le **melanzane** per i tunnel di 3 metri o il campo aperto (sconsigliato). Evitare le varietà lunghe (tipo Marfa). Oggi il commercio richiede le varietà semi lunghe. Migliori varietà:

Per il tunnel: **Berinda, Commodore.**

Per il campo: **Avan.**

FORMENTINO: QUALE LA CAUSA DELLA CRISI DELLA STAGIONE IN CORSO?

I rilevamenti di superficie effettuati dalla Centrale svizzera dell'orticoltura lo confermano. Il boom degli ultimi anni si è calmato, ma non è ancora terminato. Fino al 1980, e su una media di 5 anni, avevamo annualmente in Svizzera 91 ettari di colture di campo aperto e 44 sotto serra e tunnel. La superficie totale è regolarmente e costantemente aumentata di circa 40 ettari ogni 5 anni. Nel corso del periodo 1996-2000, le superfici medie ammontavano a circa 295 ettari di campo aperto e 175 ettari di coltura protetta, cosa che significa un aumento medio annuo di circa il 14% sui 25 anni considerati.

La produzione indigena notificata è passata da 1257 tonnellate a 3378 tonnellate nel 2000, cioè un aumento annuo di circa il 7%..

La situazione è ben differente per il prodotto importato. Se nel 1976 si erano acquistati all'estero 76 tonnellate, nel 2000 le importazioni di formentino sono state di sole 86 tonnellate.

Qualche cifra:

Periodo	Campo aperto ha	Serre-gdi tunnel ha	Totale ha
1977-1980	91	30	135
1981-1985	136	64	199
1986-1990	181	103	285
1991-1995	244	135	378
1996-2000	295	175	470
2000	302	211	513

(Da foglio notifiche CSO 4/01)

PREVENTIVI AZIENDALI 2001

Certamente ogni orticoltore mentre abbozzava il preventivo aziendale 2001, avrà costatato che in modo particolare i costi del personale, dell'energia e dei trasporti avranno un influsso ben maggiore sul risultato economico in rapporto agli anni scorsi.

Prendendo lo spunto da questa realtà l'USPV ha incaricato la stazione di ricerche del genio rurale di Tänikon di intraprendere uno studio sull'evoluzione dei prezzi tra il 1999 e il 2000. Sul risultato di tale studio ritorneremo al momento della consegna dello stesso.

Per il momento possiamo tuttavia già affermare con certezza che l'aumento dei costi si situerà al di sopra del 5%. La tassa sul traffico pesante discussa in lungo e in largo, si integra sicuramente nel gruppo dei costi esterni, generati dal mercato e dalle decisioni politiche.

Una parte dei costi supplementari potrà essere recuperata tramite una certa razionalizzazione, meccanizzazione, collaborazione interaziendale e riduzione del numero delle colture praticate. Tuttavia per l'aumento della produttività alcuni limiti sono imposti dall'ecologia (rotazione colturale), dalla qualità dei prodotti (raccolta manuale), da decisioni politiche (politica agricola del suolo) o dai consumatori (piccoli imballaggi, forniture immediate). L'elenco potrebbe essere anche più lungo, come del resto quello dei costi supplementari.

Concludendo: dopo le misure di risparmio e di ottimizzazione, i costi supplementari ci saranno sempre e non potranno essere interamente sopportati dalla produzione. Per i nostri prodotti dobbiamo riuscire ad ottenere prezzi più elevati. Coltivatori che (s)vendono i loro prodotti (anche a breve termine) al di sotto dei costi di produzione totali (inclusi rischio, interessi del capitale proprio e guadagno) non mettono in pericolo solo l'esistenza della propria azienda, ma entro poco tempo quello di tutto il settore orticolo nazionale.

Daniel Frey, presidente USPV

L'UFFICIO FEDERALE DEGLI STRANIERI DICE DI NO

Abbiamo tutti a lungo sperato, ma ora l'Ufficio federale degli stranieri ci ha messo il bastone fra le ruote in modo definitivo!

Con l'Unione svizzera dei contadini e in collaborazione con altre organizzazioni agricole abbiamo elaborato una proposta relativa ad un programma di reclutamento per il settore agricolo di mano d'opera proveniente dai paesi dell'Est europeo. Tale programma doveva rendere possibile l'immigrazione regolata di 4000 operai stagionali est-europei, con lo scopo di smorzare un po' la difficile situazione creatasi in modo particolare nel settore orticolo. A fine gennaio l'Ufficio federale degli stranieri ha rifiutato la proposta con la giustificazione che attualmente esiste ancor sufficiente mano d'opera nei paesi dell'Unione europea (???) e secondariamente che un'apertura verso l'est prima dell'entrata in vigore dei trattati bilaterali non è giudiziosa a livello di politica interna. Per quest'anno gli orticoltori svizzeri dovranno quindi risolvere i loro problemi senza l'aiuto di operai provenienti dall'Est europeo. La sola piccola scappatoia è il programma dei praticanti (stagiaires) dell'organizzazione Agroimpuls. Agroimpuls procura in Polonia persone interessate, che hanno diritto di soggiornare in Svizzera per perfezionamento da 4 a 6 mesi. Un programma supplementare di tirocinianti in orticoltura con un permesso di 12-18 mesi è stato inoltrato all'Ufficio federale degli stranieri. Ciò sarà tuttavia solo come una goccia che cade su una pietra rovente.

L'Unione svizzera di produttori di verdura continuerà a esercitare pressioni presso l'autorità e si muoverà con ogni mezzo, in modo da poter trovare una soluzione in accordo con l'Ufficio federale degli stranieri entro il 2002.

Da Der Gemüsebau-Le maraîcher 2/01

